

Von der Leyen incontra i rappresentanti delle imprese: oggi auto e siderurgia, domani farmaceutica
A Lussemburgo la riunione dei ministri del commercio per la risposta su acciaio e alluminio

Fondo antidazi alle imprese La Ue cerca compattezza e prepara le contromisure

IL CASO

MARCO BRESOLIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Mentre proseguono i contatti tra i governi per definire i contorni della risposta in due fasi agli Stati Uniti, che mercoledì vedrà i Paesi dare il via libera alla prima lista su oltre 20 miliardi di prodotti, in parallelo a Bruxelles si studiano le misure per andare incontro ai settori che saranno maggiormente colpiti dalle politiche di Donald Trump. E sul tavolo, da Madrid, è già arrivata una proposta: utilizzare le risorse raccolte con i contro-dazi sui prodotti americani per finanziare un fondo destinato ad aiutare le aziende che subiranno le conseguenze più forti in seguito alle nuove barriere americane.

Ursula von der Leyen ha già messo in calendario tre appuntamenti in due giorni per lavorare su questo fronte: oggi incontrerà i rappresentanti del settore automotive, con i quali già da gennaio aveva avviato un dialogo strategico, e quelli dell'industria dell'acciaio, mentre domani si confronterà con le aziende farmaceutiche, settore ad alto rischio che però è ancora in attesa di conoscere il livello dei dazi che verranno introdotti da Trump. Giovedì invece gli altri settori industriali colpiti dalle restrizioni al commercio verranno ascoltati dal vicepresidente esecutivo della Commissione, Stéphane Séjourné, che ha convocato una riunione d'emergenza.

Essendo l'Ue un'unione doganale, a oggi il 75% dei dazi riscossi finiscono nel bilancio

dell'Unione europea. Nel corso del 2023, l'Ue ha raccolto 22 miliardi di euro in tariffe doganali (somma inferiore all'1% dell'import totale), di cui 3 miliardi sui prodotti importati dall'America (per avere un'idea, nello stesso periodo gli Usa hanno incassato 78 miliardi, di cui 7 dai prodotti europei). Si tratta di cifre che – in caso di escalation commerciale – sono destinate ad aumentare sensibilmente, motivo per cui ora si ragiona su come utilizzare queste somme. L'idea di metterle in un fondo per aiutare i settori più colpiti potrebbe servire a raccogliere il consenso di quei Paesi che al momento frenano sulla rappresaglia proprio perché temono un effetto pesante sulle loro imprese.

Tra i prossimi passi potrebbe poi esserci un ulteriore allentamento delle norme sugli aiuti di Stato, mentre la richiesta italiana di attivare la clausola generale di salvaguardia del Patto di Stabilità non sta raccogliendo troppo consenso. La Commissione ha proposto di sfruttare la clausola di salvaguardia su base nazionale per aumentare le spese nella Difesa, come previsto dall'articolo 26 del nuovo Patto. Ma l'Italia vorrebbe l'attivazione della clausola di cui all'articolo 25, quella che sospende il Patto per tutti, come durante il Covid. Questo però è possibile soltanto in caso di «una grave congiuntura negativa nella zona euro o nell'Unione nel suo complesso». Tradotto: si può fare solo in presenza di una grave recessione. Uno scenario che secondo il com-

missario Valdis Dombrovskis non è all'orizzonte.

Sul fronte della strategia di risposta a Trump, von der Leyen ieri ha parlato con il premier britannico Keir Starmer, al quale ha espresso la sua «profonda preoccupazione» per i dazi annunciati dalla Casa Bianca, ha «riaffermato il suo impegno a negoziare con gli Usa», mettendo però in chiaro che l'Ue «è pronta a difendere i suoi interessi attraverso contromisure proporzionate, se necessario» e ha invitato il Regno Unito a collaborare.

Oggi ci sarà la prima riunione dei 27 ministri del Commercio che servirà per ritrovare l'unità dopo le dichiarazioni in ordine sparso dei giorni scorsi. Dalla riunione di Lussemburgo dovrebbe arrivare il via libera politico alla prima lista di contro-dazi in risposta alle tariffe americane su acciaio e alluminio (per un valore totale di 26 miliardi di euro): l'elenco dei prodotti che verranno colpiti, leggermente ritoccato dalla Commissione per andare incontro alle richieste di alcuni Paesi, verrà approvato formalmente mercoledì e l'aspettativa è di un sostegno compatto. Con questo primo passo, l'Ue spera di poter mandare un segnale di unità da sfruttare in ottica negoziale. Ma in parallelo bisognerà ancora definire la strategia



di risposta ai dazi sull'automotive (che colpiscono 67 miliardi di export) e soprattutto su quelli reciproci (che riguardano 290 miliardi di esportazioni). I ministri del Commercio ne parleranno oggi a Lussemburgo, ma saranno i capi di Stato e di governo a decidere in che direzione andare. —

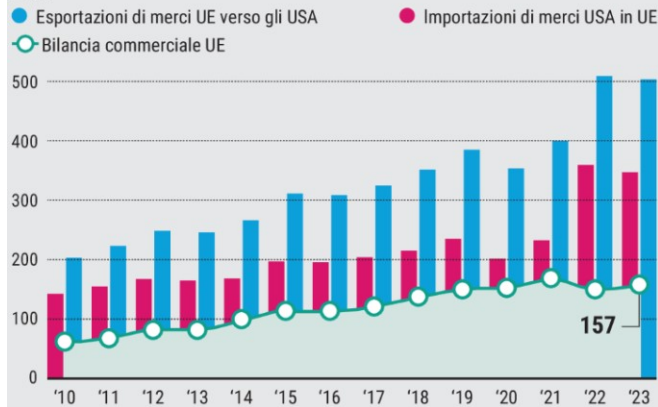
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCAMBI TRA UE E USA

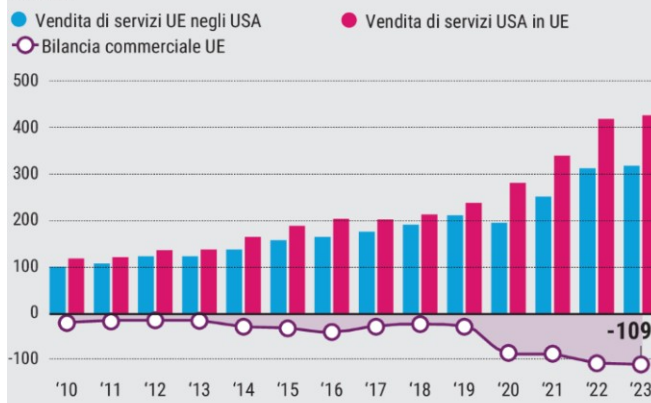
Dal 2010 al 2023, in miliardi di euro

DS6901

Beni



Servizi



Fonte: Eurostat e Parlamento europeo

Ursula von der Leyen

I timori

C'è profonda preoccupazione ma anche l'impegno a negoziare con gli Stati Uniti

Le contromosse

L'Unione europea è pronta a difendersi con contromisure proporzionate alle scelte di Trump



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato contromisure

IMAGOECONOMICA VIA AUDIOVISUALE